

→ **Il premier presenta** il pacchetto di liberalizzazioni: «Più spazio ai giovani, basta tasse occulte»

# Monti: liberiamo gli italiani

**Un lungo Consiglio dei ministri dà il via al decreto Cresci Italia. Concorrenza e infrastrutture, non semplificazioni. Via al Tribunale delle imprese e alle società per giovani. Stop al beauty contest. Authority dei trasporti.**

**MASSIMO FRANCHI**

ROMA

Otto ore di Consiglio dei Ministri. Un record di durata per produrre due («concorrenza dei mercati e infrastrutture») dei tre pilastri del decreto «Cresci Italia», come lo definisce Mario Monti. Venerdì prossimo toccherà alle semplificazioni. Delle troppe bozze anticipate rimane molto, della troppa carne al fuoco qualcosa si brucia. Alla fine ne esce un insieme non troppo coerente di provvedimenti in cui quasi sempre si è fatto marcia indietro rispetto alle volontà originarie dei professori. Monti sintetizza così il «tono del provvedimento»: «La portata del pacchetto ha necessitato di diverse ore di discussione. Al centro c'è il concetto di concorrenza, ma per farlo comprendere ai cittadini lo declinerò così: più apertura, più spazio per i giovani, meno rendite e privilegi, più spazio per il merito che danno vita ad una vera riforma sociale con le liberalizzazioni che eliminano le tasse occulte ora presenti e possono portare ad un aumento di produttività e Pil stimato grosso modo nel 10%», commenta soddisfatto incassando «l'appoggio e l'incoraggiamento del Capo dello Stato», che, dopo un'ora di colloquio, ha definito «corpose e incisive le liberalizzazioni». Nella stesura del testo grande ruolo ha giocato il sottosegretario Antonio Catricalà, ringraziato da Monti («Ogni governo dovrebbe avere una ex autorità della Concorrenza nei suoi ranghi»).

## SORPRESE

Dal cilindro delle bozze non erano uscite parecchie misure. Due in particolare si sono rivelate vere sorprese. La prima riguarda l'annuncio del ministro Paola Severino della nascita del Tribunale delle Imprese: sezioni specializzate presenti in ogni tribunale per garantire maggiore celerità nei procedimenti che riguardano le imprese. L'obiettivo è quello di attirare gli investimenti

delle imprese straniere finora scoraggiate dalle lungaggini della nostra giustizia. L'altra sorpresa riguarda la nascita delle «società per i giovani», società semplificate a responsabilità limitata con capitale anche di un solo euro per gli Under 35 «per le quali non servirà il notaio ma una semplice iscrizione al registro delle imprese», come illustrato da Catricalà.

## PROVVEDIMENTI SOFFERTI

Nel primo giro di interventi fra i vari ministri la parola «taxi» pare un tabù: nessuno la proferisce. Tocca poi al sottosegretario Catricalà spezzarlo anticipato dalla battuta di Monti («Guardando dal mio ufficio mi è parso di notare che il tema fosse all'ordine del giorno»). Dopo lunghe discussioni («ringrazio le forze politiche nell'aiuto a farci capire gli umori delle varie parti sociali»), la controproposta dei rappresentanti dei tassisti è stata tenuta in debita considerazione. No al cumulo delle licenze, sarà la nascente Autorità dei trasporti ad analizzare i fabbisogni delle varie città per valutare l'aumento delle licen-

ze, dopo averlo concertato con i sindacati. E se così sarà, prevedendo «compensazioni tangibili per i tassisti» già presenti. L'Authority deciderà anche sulla mobilità, potendo prevedere che i tassisti di una città possano lavorare in una vicina. Sparisce quindi la consultazione delle organizzazioni sindacali, mentre si conferma la possibilità di acquisire una licenza part-time per assumere altre persone. In serata al Circo Massimo di Ro-

## Napolitano Colloquio di un'ora col premier: pieno sostegno alle misure

ma la reazione della categoria è improntata all'indecisione, ma già questo è un buon risultato.

Pur precisando che «le liberalizzazioni non sono privatizzazioni», in tema di trasporti l'affondo più forte viene nel settore ferroviario: «Non c'è più l'obbligo di aderire ad un particolare contratto», scandisce Catricalà.

Addio quindi al contratto nazionale di settore, anche se l'Authority potrà predisporre regole comuni.

## CONFERME

Si va dallo scorporo della proprietà tra Eni e Snam sulla rete gas, alla sospensione di 90 giorni del cosiddetto Beauty contest (l'assegnazione delle nuove frequenze televisive) per definirne la destinazione (Mediaset ha già gridato allo scandalo). Su benzina e carburanti si incentiveranno i distributori indipendenti e self service consentendo l'allargamento dei servizi nelle stazioni. Sui servizi pubblici si favorirà l'aggregazione delle (più di mille) aziende di trasporto locale, mentre l'Autorità dei trasporti si occuperà delle regole per le nuove concessioni autostradali e della separazione della proprietà tra servizi (Trenitalia) e infrastrutture (Rfi) in campo ferroviario. Confermati gli incentivi nelle assicurazioni per chi installa la scatola nera satellitare. Ci saranno 5mila nuove farmacie (ma niente liberalizzazione dei farmaci di fascia C), 500 (e non 2mila) nuovi notai. ♦



La conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri

Foto Ansa